

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-01-2020

## CENTRO

CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/01/2020	10	<a href="#">Tetto distrutto da un incendio Mobilitazione per raccogliere fondi</a> <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/01/2020	48	<a href="#">Bilancio della Protezione civile: 25 emergenze in un anno</a> <i>Redazione</i>	3
CENTRO TERAMO	16/01/2020	22	<a href="#">Tortoreto, sfollati come pacchi postali</a> <i>Luca Tomassoni</i>	4
GAZZETTA DI PARMA	16/01/2020	14	<a href="#">Alluvioni Presto sicuri Molinetto e Montanara</a> <i>Antonio Bertoncini</i>	5
RESTO DEL CARLINO TERAMO	16/01/2020	49	<a href="#">Ancora disagi in attesa della magistratura</a> <i>Redazione</i>	6
adnkronos.com	15/01/2020	1	<a href="#">Rigopiano, fratello vittima: "Ho presentato denuncia per nuove indagini"</a> <i>Redazione</i>	8
ansa.it	15/01/2020	1	<a href="#">Sisma 2009: servono 45milioni di euro - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	9
ansa.it	15/01/2020	1	<a href="#">Cerisciole, impegno Conte per macerie - Sisma &amp; Ricostruzione</a> <i>Redazione Ansa</i>	10
ansa.it	15/01/2020	1	<a href="#">Tesei, rassicurati da Conte ma dl carente - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	11
ansa.it	15/01/2020	1	<a href="#">Sisma, Alemanno elenca `correttivi` a dl - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	12
ansa.it	15/01/2020	1	<a href="#">Sindaci, risposte su post-sisma o piazza - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	13
ansa.it	15/01/2020	1	<a href="#">Sospeso svuotamento Basilica di Norcia - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	14
ansa.it	15/01/2020	1	<a href="#">Mattinata gelida sull' Appennino - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	15
romatoday.it	15/01/2020	1	<a href="#">Blocco auto Roma, domani 16 gennaio 2020 diesel vietati: orari e limitazioni</a> <i>Redazione</i>	16
forlitoroday.it	15/01/2020	1	<a href="#">Tetto distrutto da un incendio, si mette in moto la comunità: via alla raccolta fondi</a> <i>Redazione</i>	18
rietinvetrina.it	15/01/2020	1	<a href="#">L'ABC in caso di terremoto ? Cosa fare se arriva il sisma. Comportamenti salvavita</a> <i>Redazione</i>	19
umbriajournal.com	15/01/2020	1	<a href="#">Marsciano, ricostruzione post sisma 2009, servono 45milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	21
regioni.it	15/01/2020	1	<a href="#">News - TERREMOTO: TESEI, `SU SMALTIMENTO MACERIE RASSICURATI DA CONTE MA DL NON FUNZIONA` =</a> <i>Redazione</i>	23
gomarche.it	15/01/2020	1	<a href="#">2020, #opereprioritarie per il Green New Deal: il nuovo dossier di Legambiente</a> <i>Redazione</i>	24
lanazione.it	15/01/2020	1	<a href="#">Sommozzatori nel canale per cercare l'anziana scomparsa - Cronaca</a> <i>La Nazione</i>	26
met.cittametropolitana.fi.it	15/01/2020	1	<a href="#">Calenzano. Parliamo di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	27
tg24.info	15/01/2020	1	<a href="#">Castelliri Prevenzione e sensibilizzazione, sempre sotto l'attenzione</a> <i>Redazione</i>	28
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	15/01/2020	1	<a href="#">Sisma 2009: "diversita` di trattamento rispetto ricostruzione `97 e 2016" - in ii^ commissione comuni Marsciano e Deruta chiedono contributo per edifici parzialmente inagibili e finanziamento seconde case</a> <i>Redazione</i>	29
VIVEREANCONA.IT	15/01/2020	1	<a href="#">Green New Deal, anche Falconara tra le opere prioritarie nel nuovo dossier di Legambiente</a> <i>Redazione</i>	31

## Tetto distrutto da un incendio Mobilitazione per raccogliere fondi

[Redazione]

Tetto distrutto da un incendio Mobilitazione per raccogliere fondi BERTINORO È partita un'iniziativa di solidarietà per finanziare la ristrutturazione del tetto di un'abitazione, bruciato recentemente. La Protezione civile ha deciso di avviare una raccolta fondi per aiutare la famiglia di concittadini che, nella sera del 5 gennaio, ha visto il tetto della propria casa distrutto da un incendio. L'intervento dei Vigili del Fuoco ha permesso di limitare i danni alla copertura, ma l'immobile presenta i segni terribili della distruzione e rimettere tutto a posto sarà oneroso. Aiutare la nostra comunità - si legge da una nota diffusa dall'associazione di Protezione Civile - è uno dei compiti di un'associazione di Protezione civile. In seguito all'incendio del 5 gennaio che ha reso un'abitazione inagibile, nel centro di Berti- Iniziativa di Protezione civile, associazione "Il molino", il "Bar Colonna" e la Pro loco noro, ci attiviamo per una raccolta fondi straordinaria al fine di aiutare la famiglia colpita dal drammatico incidente. Chiunque desiderasse partecipare, ci trova il mercoledì sera dalle 20. nella sede di via Fratta, 207, a Fratta Terme oppure può contattare il nostro presidente Gilberto Zanetti. Vi terremo aggiornati, sull'esito della raccolta. Lo stesso Zanetti ha confermato che alla raccolta aderisce anche l'altra "anima" del gruppo divolontari, l'associazione "Il molino", il "Bar Colonna" e la "Pro loco". Siamo andati ad aiutare a ripulire dopo l'intervento dei Vigili del Fuoco spiega il presidente della Protezione civile - e i danni sono notevoli. Proviamo ad avviare questa iniziativa, a cui stanno aderendo altre realtà associative e private bertinoresi. Poi vedremo se organizzare altri appuntamenti per dare un sostegno: prima di parlarne, però, attendiamo di capire cosa riusciremo a fare. La Pro loco, guidata da Gabriele Gatti, ha aderito alla proposta: Come Pro loco - fanno sapere anche i rappresentanti del gruppo - ci siamo attivati per questa raccolta fondi per la famiglia che ha subito l'incendio. Per chi volesse partecipare, Piero dell'edicola e Ambra raccolgono le donazioni che poi daremo alla Protezione civile. Insomma tutta la comunità si sta attivando per dare una mano a dei vicini sfortunati, che in una serata di festa si sono trovati a confrontarsi con un terribile danno. Il tetto danneggiato dall'incendio del 5 gennaio -tit\_org-

## Bilancio della Protezione civile: 25 emergenze in un anno

[Redazione]

Volontari che si formano di continuo, sempre più attrezzati per rispondere alle emergenze. Grande l'attività del il settore Protezione Civile che prosegue le sue attività di formazione, diffusione della cultura di protezione civile, monitoraggio di fiumi, fossi e di tutte le potenziali criticità anche in maniera preventiva rispetto ai numerosi messaggi di allertamento, di continua esercitazione pratica anche con altri gruppi comunali, e di mantenimento in efficienza e potenziamento di mezzi e materiali in dotazione. Un lavoro fondamentale per garantire serenità a tutti i cittadini. La sede è a piazza Dante, nell'anno che si è appena concluso è stata installata nella parte retrostante la Centrale Operativa una struttura mobile retrattile per il ricovero dei mezzi di soccorso, che porterà ad una drastica diminuzione delle tempistiche di attivazione e pronta partenza per le emergenze. Questa realizzazione si è accompagnata una riorganizzazione del Centro Logistico presso l'autoparco comunale, dove è di recente stata approvata anche la realizzazione di un nuovo campo macerie, denominato Simulatore di Addestramento per la Ricerca e il Soccorso (Sars). Racconta l'assessore di riferimento, Ingrid Luciani: Nell'ottica della rete, che è quella fondante del sistema di Protezione Civile in Italia, sono inoltre state deliberate convenzioni con diverse Associazioni territoriali di P.C. quali: Co Servizio Emergenza Radio, Cives Infermieri per l'Emergenza, Cai sezione di Fermo. Nel 2019 sono state effettuate 24 esercitazioni ed attività di formazione, 35 emergenze territoriali, 16 attività di diffusione della cultura di protezione civile sia in istituti scolastici della città che nell'ambito della campagna nazionale 'Io non rischio'. -tit\_org-

## Tortoreto, sfollati come pacchi postali

*Dal 2016 vengono spostati da un albergo all'altro mentre le case popolari del borgo vanno in rovina. Di Matteo accusa*

[Luca Tomassoni]

Tortoreto, sfollati come pacchi postali Dal 2016 vengono spostati da un albergo all'altro mentre le case popolari del borgo vanno in rovina. Di Matteo accusa Anche Tortoreto ha ancora i suoi sfollati dopo il terremoto del centro Italia del 2016: si tratta di sei famiglie, una ventina di persone in tutto tra cui alcuni bambini, che vivevano nelle case popolari a ridosso del borgo medievale e che proprio in questi giorni stanno subendo l'ennesimo trasferimento, questa volta da una struttura ricettiva ad un'altra. La vicenda, passata in sordina finora, è stata portata alla luce dal consigliere comunale di opposizione Domenico Di Matteo. Spiega il capogruppo di Obiettivo Tortoreto: Le case popolari in questione sono in stato di abbandono dal novembre 2016. Non si vedono crepe, almeno esternamente, ma sono ben visibili tutti i segnali dell'incuria. Dentro le famiglie hanno lasciato mobili e non solo, che si stanno ammalorando. Questo mentre lo Stato, attraverso la Protezione civile, sta spendendo da oltre tre anni più di mille euro al mese per dare loro un tetto in strutture private. Le immagini dell'esterno della palazzina in via Costa del Monte parlano da sole: erba che ha invaso le recinzioni e i cortili, arredi e giochi per bambini rovinati, finestre rotte dagli agenti atmosferici. Campeggiano anche due scritte lasciate da qualcuno degli ex inquilini: una sul muro, "Ridateci una casa", una su di uno scivolo, "Aiuto, Comune". Di Matteo continua attaccando e lanciando un appello: A quanto mi risulta, si è speso finora tra i 200 e i 300 mila euro. Non capisco il senso di buttare cifre simili per tenere le persone fuori dagli alloggi, invece di realizzare lavori di sistemazione dell'edificio e farle tornare a casa. Mi chiedo anche perché finora il Comune di Tortoreto non abbia assunto una posizione forte per risolvere questa situazione, Sollecito quindi l'Ater ad intervenire urgentemente. Le case popolari di Tortoreto alto rese inagibili dal sisma 2016 -tit\_org-

## Alluvioni Presto sicuri Molinetto e Montanara

[Antonio Bertoncini]

ANTONIO BERTONCINI La cassa di espansione sul Baganza è ormai ai blocchi di partenza, i progetti sono approvati, i finanziamenti ci sono, ed entro febbraio sarà avviata al gara d'appalto per la realizzazione dell'opera: l'ha detto Passessora regionale Paola Gazzolo, ospite di un incontro al cinema Edison promosso dal Pd del quartiere Montanara, al quale sono intervenuti l'assessore comunale Michele Alinovi, il professore Renzo Valloni dell'Università, e l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli, candidata per entrare in consiglio regionale. Immediatamente dopo l'alluvione del 2014- ha affermato Paola Gazzolo - siamo intervenuti per mettere in sicurezza il nodo idraulico Parma-Colorno con una serie di interventi quali il nuovo sistema di allerta meteo, la riorganizzazione della protezione civile e un primo investimento di 8 milioni sull'asta del torrente. Inoltre - ha aggiunto - abbiamo operato per il ripristino delle infrastrutture danneggiate. Nel 2020 sono già previsti altri interventi di sicurezza idraulica per 11 milioni di euro. E soprattutto sono già stanziati 61 milioni di euro per l'attuazione della cassa di laminazione che toglierà di fatto l'incubo delle alluvioni per i quartieri Molinetto e Montanara. La stessa Gazzolo ha elogiato il bellissimo progetto del Chilometro Verde di Parma e ha annunciato, in caso di vittoria di Bonaccini, un ulteriore raddoppio dei fondi per far fronte all'emergenza: Noi stiamo ai fatti, non facciamo vuote promesse via web come Lucia Borgonzoni. Da Michele Alinovi è arrivato un convinto sostegno a Bonaccini: È sempre stato vicino a noi, ha garantito i finanziamenti per mettere in sicurezza il Baganza, per il sistema di allertamento, per il risarcimento degli alluvionati, per il ponte della Navetta e anche per la cassa di espansione - avversata da Fratelli d'Italia e non sostenuta dalla Lega che si è astenuta nel voto in Comune - che consentirà ai cittadini di dormire sonni tranquilli. Successivamente, il professore Renzo Valloni ha spiegato come a Parma la temperatura nel periodo estivo sia salita di oltre tre gradi negli ultimi trent'anni con conseguenze gravissime sul sistema idrico. Quindi Simona Caselli ha ricordato che il programma di Bonaccini prevede un investimento di 500 milioni per la tutela del territorio: È già certa l'erogazione di 233 milioni di fondi europei che arriveranno grazie al fatto che l'Emilia ha già i progetti pronti per l'attuazione. Inoltre si sta lavorando per un piano sugli invasi, necessario per trattenerne le acque e ottimizzarne l'uso per il territorio. L'assessora Gazzolo ha illustrato gli interventi sul torrente Baganza INCONTRO Da sinistra, Alinovi, Gazzolo e Valloni. -tit\_org-

## Ancora disagi in attesa della magistratura

[Redazione]

Ancora disagiattesa della masistraturi Un Tir resta incastrato in una strada secondaria a Silvi. Marsilio sollecita il dissequestro del viadotto del Cerra TERAMO - Silvi, Pineto, Città Sant'Angelo, ma anche quella parte dell'Italia che si muove tungo la direttrice Adriatica, è in attesa della decisione della magistratura di Avellino sul possibile dissequestro del viadotto Cerrano che potrebbe arrivare nelle prossime ore dopo il via libera arrivato dal ministero delle infrastrutture e dopo l'istanza presentata da Aspi. Nel frattempo, anche quella di ieri, è stata una giornata di caos caratterizzata dai continui disagi registrati lungo la statale Adriatica, soprattutto nel territorio di Silvi, e da code in uscita al casello di Città Sant'Angelo. E non sono mancati anche gli interventi da parte delle autorità che si sono augurate una soluzione a stretto giro del problema. MARSILIO. Dopo il parere positivo del Ministero alle relazioni presentate da Autos trade per l'Italia, la stessa Aspi mi ha garantito che oggi stesso (ieri, ndr.) le presenterà al Gip di Avellino per richiedere quantomeno il dissequestro del viadotto del Cerrano, quello che sta producendo maggiori disagi, ha dichiarato il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, rispondendo alle domande dei giomatisti ai margini dei lavori della Conferenza delle Regioni. Nel rispetto delle sue prerogative, vorrei sollecitare la procura di Avellino perché credo sia urgente far sentire alla procura quali sono le conseguenze delle loro decisioni inAbruzzo. In merito all'ipotesi di revoca delle concessioni autostradali, Marsilio ha dichiarato che: saremo pronti nel caso ci fosse una decisione del Governo di revocare queste concessioni. Siamo pronti anche a partecipare a una fase nuova di confronto su come debbano essere meglio gestite le autostrade, anche per rendere maggiormente protagonisti i territon sulla gestione di infrastrutture che hanno delle ricadute enormi sui Comuni e sulle aziende. Faccio presente che, nelle attuali condizioni, sia la Regione che i Comuni subiscono la frustrazione di una sostanziale impotenza di fronte a decisioni che vengono prese sempre altrove e delle quali noi paghiamo le conseguenze in tennini di costi, aggra vio di traffico e sicurezza. Penso quindi che, per il futuro, un diverso coinvolgimento e un maggior ruolo delle Regioni sia assolutamente necessario. IL PD. Dal punto di vista politico si deve rimarcare l'assunzione di iniziativa del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture condotto da Paola De Micheli, riguardante la A 14, fondamentale asse di collegamento dell'Abruzzo con il resto della Penisola. Ð Partito Democratico Regionale auspica che, in virtù del parere tecnico -amministrativo del Mit, la Magistratura competente possa prontamente consentire un traffico regolare nella massima sicurezza sulla dorsale Adriatica: lo dichiara Fabio Giangiacomo, responsabile trasporti e infrastrutture del Pd Abmzzo, in relazione al parere favorevole dell'Ufficio ispettivo territoriale del Ministero delle Infrastrutture alla circolazione dei mezzi pesanti sul viadotto del Cerrano, che ha indicato anche le necessarie limitazioni e verifiche. Per il rappresentante del Pd Abruzzo in ogni caso l'applicazione di tali indicazioni dipende ora dalla Magistratura che oggi però ha un riferimento tecnico - amministrativo di livello ministeriale per poter permettere un'ordinata e proficua circolazione di persone e merci lungo la dorsale autostradale adriatica. IL CAOS. Come detto, però, continuano i disagi lungo la statale Adriatica dove i mezzi pesanti sono costretti a passare a causa del divieto di transito sul viadotto Cerrano. Disagi non solo riguardanti le lunghe code e i danni al manto stradale, ma anche legati al caos provocato dalla presenza di un traffico fuori della norma. Un Tir, ad esempio, è rimasto incastrato in una stradina e per liberarlo sono state necessarie diverse ore. E' accaduto a Silvi. Per liberare il mezzo e, soprattutto, gestire la viabilità locale, andata in tilt, sono intervenuti Polizia, Polizia locale. Protezione civile e Vigili del Fuoco. fatto è avvenuto nartedì sera. Il camionista ha poi raccontato di avere sbagliato strada a causa del navigatore satellitare. Sono migliaia i cittadini che la mentano disagi a causa della strada statale 16 paralizzata per la presenza dei mezzi pesanti. Sui social in tanti postano le foto degli incolonnamenti e dei Tir che, sbagliando strada, bloccano il traffico. In molti, inoltre, parlano di "aria irrespirabile" e di "continuo odore di gasolio". Nel frattempo il traffico intenso di mezzi pesanti continua durante l'intero arco della

giornata, con momenti di grande criticità durante i quali percorrere anche qualche centinaio di metri in auto diventa un problema, nonostante la continua presenza della polizia locale, della polizia stradale e dei carabinieri. L'ALTRA ISTANZA. Nel frattempo ieri è stata rigettata dal Gip del Tribunale di Avellino Fabrizio Ciccone l'ennesima istanza di autorizzazione presentata da Autostrade per l'Italia per ottenere la variazione temporanea della modalità di cantierizzazione sui viadotti dissequestrati il 20 dicembre scorso, ovvero i viadotti Fosso San Biagio, Campo Filone e Petronilla, insistenti tra le uscite Pescara Ovest e Pedaso sull'A14, e i viadotti Lenze-Pezze, Scrofeta Vergine, Sabato, Francia, Pietragemma, Boscogrande e Vallone del Duca, presenti tra Baiano e Benevento sull'Aio. A renderlo noto, ieri sera, il sito IrpiniaNews. La sistematica presentazione si legge nel rigetto dell'istanza firmata dal Gip - a distanza di pochi giorni l'una dall'altra, di istanze di dissequestro parziale per ottenere l'autorizzazione alla modifica delle modalità di cantierizzazione già concordate con i competenti uffici ministeriali, sta purtroppo determinando un ingiustificato rallentamento degli interventi di sostituzione delle barriere laterali in sequestro, tanto che, ad oggi come evidenziato dall'Ufficio di Procura - neppure una sola delle barriere è stata sostituita. PUNTO DI SVOLTA Ieri è stata presentata la richiesta di dissequestro dopo il parere favorevole da parte del Mit Il Tir rimasto bloccato lungo una strada secondaria a SilviLa lunga colonna di mezzi pesanti sulla statale Adriatica -tit\_org-

## Rigopiano, fratello vittima: "Ho presentato denuncia per nuove indagini"

[Redazione]

Publicato il: 15/01/2020 13:21 di Silvia Mancinelli "Ho appena depositato in Procura una nuova denuncia, dopo quella del 29 novembre scorso, per chiedere indagini suppletive e ulteriori iscrizioni nel registro degli indagati". Lo dice all'Adnkronos Gianluca Tanda, fratello di una delle 29 vittime dell'hotel di Farindola e portavoce del Comitato dei familiari. "Lo scopo del reato di depistaggio è quello di occultare responsabilità per delitti - si legge nella denuncia - nella fattispecie quelli relativi alla morte e alle lesioni conseguenti la valanga che ha travolto Rigopiano. Si ritiene che gli ultimi accertamenti eseguiti e/o in corso di indagine dimostrino l'esistenza di una volontà collettiva di occultare molti eventi accaduti tra il 16 e il 18 gennaio 2017, tra i quali le richieste di soccorso di Gabriele D'angelo (una delle vittime, ndr)". E ancora: "L'occultamento di tali telefonate avviene - scrive Tanda, assistito dall'avvocato Romolo Reboa - in quanto tutti i protagonisti della vicenda le hanno volutamente ignorate". Il riferimento è alla "superficialità" con la quale, secondo il fratello di Marco Tanda, gli imputati avrebbero trattato la situazione nella fase dell'emergenza. "Che stessero tranquilli al caldo, è stato detto - dice Tanda - tanto lassù hanno tutto". Quella frase pronunciata da uno degli imputati è fondamentale per dimostrare l'esistenza di una volontà collettiva di non prestare soccorsi e non sgomberare la strada diretta all'hotel Rigopiano". [INS::INS] Impossibile anche ignorare, sempre secondo Tanda, la richiesta di aiuto arrivata alla Prefettura di Pescara alle 13,40 del giorno della tragedia da parte del gestore dell'Hotel Rigopiano che confermava la situazione di pericolo denunciata da D'Angelo. "La Procura della Repubblica - si legge nella denuncia - dovrebbe valutare come rilevante il fatto che, in questa operazione di depistaggio permanente e continuato, i carabinieri di Penne hanno ommesso di trasmettere un documento sicuramente rilevante, e cioè il brogliaccio del servizio svolto dal Centro di Coordinamento del 18 gennaio 2017 nelle ore antecedenti le 18,20, pur - sottolinea Tanda - avendo allegato tutti quelli delle ore e giorni successivi e pur essendo stati espressamente richiesti dalla Squadra Mobile della Prefettura di Pescara". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Sisma 2009: servono 45milioni di euro - Umbria

*Per il completamento della ricostruzione post-sisma 2009 che ha interessato la media valle delTevere ed in particolare il territorio marscianese occorrerebbero ulteriori 45milioni di euro,necessari per intervenire sugli edifici definiti parzialmente inag... (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - PERUGIA, 15 GEN - Per il completamento dellaricostruzione post-sisma 2009 che ha interessato la media valledel Tevere ed in particolare il territorio marscianeseoccorrerebbero ulteriori 45milioni di euro, necessari per intervenire sugli edifici definiti parzialmente inagibili -abitazione principale o attività produttiva - e sulle secondecase, annessi ed immobili destinati ad altri usi, tipologie,queste ultime, attualmente non previste nei finanziamentipubblici. Un auspicio condiviso riguarda inoltre la fortesburocratizzazione tecnica ed amministrativa con riferimento, daparte di rappresentanti di alcuni ordini professionali, anche esoprattutto alla ricostruzione post-sisma 2016. È quanto emersodall'audizione in Seconda commissione, presieduta da ValerioMancini, da parte del sindaco di Marsciano, Francesca Mele, e diamministratori e tecnici di quel Comune e di Deruta. Nuovariunione a febbraio per mettere sul tavolo proposte esuggerimenti utili ad apportare eventuali modifiche alla leggeregionale 3/2013.

**Ceriscioli, impegno Conte per macerie - Sisma & Ricostruzione**

(ANSA)

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ANCONA, 15 GEN - Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ha partecipato oggi alla Conferenza StatoRegioni a Palazzo Chigi con il premier Conte per celebrare il 50° anno dalla nascita delle Regioni italiane. "Al termine dell'incontro il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con i presidenti delle Regioni colpite dal sisma e si è impegnato a risolvere nel decreto milleproroghe il problema del rinnovo della concessione per la gestione dei siti di stoccaggio temporaneo per il trattamento delle macerie". Lo rende noto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli.

## Tesei, assicurati da Conte ma di carente - Umbria

*"Abbiamo avuto una seduta a latere con il premier Conte per parlare di come ripartire: siamo bloccati, non era stato approntato un provvedimento di proroga per lo smaltimento delle macerie. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 15 GEN - "Abbiamo avuto una seduta a latere con il premier Conte per parlare di come ripartire: siamo bloccati, non era stato approntato un provvedimento di proroga per lo smaltimento delle macerie. Ci ha dato buone assicurazioni e che per quanto riguarda il commissario ci farà sapere". Lo ha detto Donatella Tesei, governatrice della Regione Umbria, al termine dell'incontro che le Regioni colpite dal terremoto hanno avuto con il presidente del Consiglio, terminata la Conferenza Stato Regioni a Palazzo Chigi. "Il decreto terremoto manca di alcune cose - ha proseguito Tesei - il mio intervento stasera era rivolto a questo: ho sollevato un problema che va risolto, bisogna correre perché se non riavviamo la ricostruzione rischiamo di far spopolare questi luoghi, un danno che non ci possiamo permettere. Il presidente Conte è stato molto disponibile".

## Sisma, Alemanno elenca `correttivi` a dl - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 15 GEN - Da inserire nel Milleproroghe c'è anche "la nomina, in tempi strettissimi, del nuovo commissario straordinario per la ricostruzione". Lo scrive il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, sul proprio profilo Facebook, elencando "correttivi" da apportare al decreto sisma "necessari per rendere reale l'accelerazione della ricostruzione". Le parole di Alemanno giungono al termine dell'incontro dell'Anci a Roma, dove si sono fatti "sentire" i sindaci terremotati del Centro Italia. Tra le altre richieste avanzate - ha scritto Alemanno - ci sono, inoltre, "la riattivazione del tavolo con il governo per avviare un lavoro per la ricostruzione, scaduto lo scorso 31 dicembre e ora in regime di prorogatio" e "la necessità di affidare maggiori responsabilità decisionali e operative ai presidenti di Regione e di conseguenza ai sindaci, per far sì che la governance possa essere più vicina al territorio".

## **Sindaci, risposte su post-sisma o piazza - Umbria**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 15 GEN - Subito un nuovo commissario per la ricostruzione, "con capacità manageriali e politiche, con disponibilità al dialogo col territorio", e procedure più semplici per la ricostruzione privata. Sono le richieste dei sindaci dei 138 Comuni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dal sisma, riuniti in un'assemblea a Roma, e che il presidente dell'Anci, Antonio Decaro farà al governo e al parlamento. In primo luogo occorre, secondo l'Anci, il nuovo commissario, che è scaduto da 15 giorni: "Possono sembrare pochi per le procedure ordinarie - ha sottolineato Decaro - ma per quelle straordinarie sono un'eternità. Il decreto ha tenuto dentro una parte delle richieste dei Comuni, ma se più di 100 sindaci hanno deciso di venire a Roma e porre delle questioni al governo vuol dire che hanno dei problemi". "Col Milleproroghe chiederemo procedure più rapide", ha aggiunto e se le nostre richieste non verranno accolte, "i sindaci hanno detto che scenderanno in piazza".

## Sospeso svuotamento Basilica di Norcia - Umbria

*A seguito della mancata proroga da parte del governo per il recupero e lo smaltimento delle macerie nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma, la soprintendenza alle Belle arti dell'Umbria ha comunicato di aver sospeso i lavori di svuotamento della Ba... (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 15 GEN - A seguito della mancata proroga da parte del governo per il recupero e lo smaltimento delle macerie nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma, la soprintendenza alle Belle arti dell'Umbria ha comunicato di aver sospeso i lavori di svuotamento della Basilica di San Benedetto a Norcia. A darne notizia, all'ANSA, è la soprintendente Marica Mercalli che ha riferito di aver inviato la comunicazione al Comune di Norcia e alla diocesi di Spoleto-Norcia. "Al tempo stesso - ha spiegato Mercalli - abbiamo chiesto alla Regione di poter individuare una discarica temporanea dove conferire a nostre spese le macerie, così da poter riprendere l'opera di svuotamento della Basilica". Nelle settimane scorse era stata la Regione Umbria a comunicare di aver sospeso il contratto in essere con la società Valle Umbra servizi a seguito della mancata deroga alla proroga per la raccolta delle macerie.

## Mattinata gelida sull'Appennino - Umbria

*Mattinata gelida a Castelluccio di Norcia e Cascia dove le temperature sono scese fino a -10,8 gradi. Ma il freddo intenso, come si evince dai dati del Centro funzionale della Protezione civile, ha caratterizzato tutto l'arco appenninico umbro-marchigiano. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 15 GEN - Mattinata gelida a Castelluccio di Norcia e Cascia dove le temperature sono scese fino a -10,8 gradi. Ma il freddo intenso, come si evince dai dati del Centro funzionale della Protezione civile, ha caratterizzato tutto l'arco appenninico umbro-marchigiano. Il gelo ha interessato anche le zone di fondovalle: a Norcia il termometro è sceso a -5,2 gradi, a Monteleone di Spoleto a -6,2. Nel resto della regione le minime hanno avuto un rialzo, facendo collocare le temperature tra i 4-5 gradi come nel caso di Perugia e Terni. Su tutta la regione continua però a persistere l'alta pressione, nonostante una leggera nuvolosità che si registra nella giornata odierna. L'assenza di piogge e di ventosità favorendo la concentrazione delle polveri sottili (Pm10): le stazioni di rilevamento di Arpa Umbria segnalano sforamenti un po' in tutta l'Umbria.

## Blocco auto Roma, domani 16 gennaio 2020 diesel vietati: orari e limitazioni

[Redazione]

Il blocco del traffico a Roma sembra servire a poco. A dirlo sono i dati dell'Arpa sulle centraline che monitorano l'inquinamento dell'aria. Anche ieri infatti, primo giorno di stop per i diesel fino a euro 6, i limiti di Pm10 previsti dalla legge (50 microgrammi per metro cubo) sono stati superati in 9 centraline sulle 13 (il 70%) che monitorano la qualità dell'aria nella Capitale. Secondo Arpa i livelli massimi di polveri sottili il 14 gennaio sono stati superati nelle centraline Preneste, Francia, Magna Grecia, Cinecittà, Villa Ada, Fermi, Bufalotta, Tiburtina, Arenula. Quali sono le zone più inquinate di Roma? Lo sfioramento più alto è stato registrato dalla centralina di Tiburtina (67 ug/m3), mentre in alcune zone i livelli di Pm10 appaiono in calo, se pur di poco, rispetto a ieri: Magna Grecia, Cinecittà, Fermi. A Villa Ada, invece, il livello ha sfiorato i limiti in 24 ore, passando tra lunedì e martedì da 41 a 51 ug/m3. Domani blocco del traffico: fermi i diesel fino a Euro 6. Anche domani, come già deciso e annunciato ieri, si fermeranno tutti i veicoli diesel (compresi gli Euro 6), oltre alle categorie veicolari più inquinanti. Il divieto è previsto all'interno della fascia verde [QUI LA MAPPA]. Il blocco per le categorie più inquinanti (benzina e diesel euro 1 ed euro 2), è previsto dalle 7.30 alle 20.30. Per quanto riguarda il resto dei Diesel, da Euro 3 fino a Euro 6, il blocco nella fascia verde sarà attivo dalle ore 7.30 alle ore 10.30 e dalle ore 16.30 alle ore 20.30. Domenica 19 gennaio 2020: blocco del traffico a Roma. Domani si deciderà sull'eventuale blocco ai diesel per le giornate di venerdì e sabato. Possibile che si prolunghi il provvedimento, in vigore da martedì, fino a sabato, quando a Roma è prevista pioggia. Domenica è poi previsto il blocco totale della circolazione all'interno della fascia verde. Nella prima domenica ecologica, la circolazione di auto e moto sarà vietata all'interno della Fascia Verde dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 20,30. Dal divieto di circolazione del traffico privato saranno comunque derogati: i veicoli con il contrassegno per disabili; auto car sharing, veicoli adibiti a car pooling; i veicoli a trazione elettrica e ibrida; i veicoli a benzina Euro 6; i veicoli a metano, Gpl e BiFuel (benzina/Gpl o metano), anche trasformati, con alimentazione Gpl o metano; ciclomotori a due ruote con motore a 4 tempi Euro 2 e successivi; motocicli a 4 tempi Euro 3 e successivi; taxi e vetture in servizio di noleggio con conducente, dotati di concessioni comunali. Chi può circolare domenica 19 gennaio 2020. 1. veicoli a trazione elettrica e ibridi; 2. veicoli alimentati a metano, a GPL e veicoli BI - FUEL (benzina / GPL o metano), anche trasformati, marcianti con alimentazione GPL o metano; 3. autoveicoli ad accensione comandata (benzina) EURO 6; 4. ciclomotori a 2 ruote con motore 4 tempi EURO 2 e successivi; 5. motocicli a 4 tempi EURO 3 e successivi; 6. veicoli adibiti a servizio di polizia e sicurezza, emergenza anche sociale, ivi compreso il soccorso, anche stradale, e il trasporto salme; 7. veicoli adibiti a servizi manutentivi di Pronto Intervento e pubblica utilità (come ad es. acqua, luce, gas, telefono, ascensori, impianti di sicurezza, impianti di regolazione del traffico, impianti ferroviari, impianti di riscaldamento e di climatizzazione) che risultino individuabili o con adeguato contrassegno o con certificazione del datore di lavoro; 8. veicoli adibiti al trasporto, smaltimento rifiuti e tutela igienico ambientale, alla gestione emergenziale del verde, alla Protezione civile e agli interventi di urgente ripristino del decoro urbano; 9. autoveicoli per il trasporto collettivo pubblico e privato; 10. veicoli regolamentati ai sensi della D.A.C. n. 66/2014; 11. taxi ed autovetture in servizio di noleggio con conducente, dotati di concessioni comunali; 12. autoveicoli adibiti a car sharing, car pooling, servizi Piano Spostamenti Casa Lavoro (PSCL) attivati sulla base di appositi provvedimenti del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare o dell'Amministrazione capitolina; 13. veicoli con targa C.D., S.C.V. e C.V.; 14. veicoli muniti del contrassegno per persone invalide previsto dal D.P.R. 503 del 24 luglio 1996; 15. autoveicoli impiegati dai medici e veterinari in visita domiciliare urgente, muniti del contrassegno rilasciato dal rispettivo Ordine; autoveicoli impiegati da paramedici in servizio di assistenza domiciliare con attestazione rilasciata dalla struttura pubblica o privata di appartenenza; 16. autoveicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili o trattamenti sanitari per la cura di

malattie gravi, in grado di esibire la relativa certificazione medica;17. autoveicoli adibiti al trasporto di persone sottoposte a misure di sicurezza;18. autoveicoli adibiti al trasporto di generi alimentari deperibili, alla distribuzione di stampa periodica e di invii postali;19. veicoli aventi massa massima non superiore a 3,5 tonnellate, adibiti al trasporto di medicinali e/o trasporto di materiale sanitario di uso urgente e indifferibile adeguatamente certificato, nonché al trasporto di valori;20. veicoli utilizzati per il trasporto di persone che partecipano a cerimonie religiose programmate antecedentemente alla data della presente Ordinanza, cerimonie nuziali o funebri, purché i conducenti siano in possesso di appositi inviti o attestazioni rilasciate dai ministri officianti;21. veicoli degli operatori dell'informazione quotidiana in servizio, muniti del tesserino di riconoscimento e con attestazione della redazione, o adibiti al trasporto di materiali a supporto del servizio di riprese televisive (es. strumenti di ripresa, gruppi elettrogeni, ponti radio etc.) relative ai telegiornali;22. veicoli utilizzati dai controllori del traffico aereo in servizio di turno presso l'aeroporto di Ciampino e Fiumicino, previa esibizione di apposita attestazione rilasciata da ENAV S.p.A.;23. autoveicoli e motoveicoli a due ruote utilizzati da lavoratori con turni lavorativi o domicilio/sede di lavoro tali da impedire la fruizione dei mezzi di trasporto pubblico, con apposita certificazione del datore di lavoro;24. automezzi adibiti ai lavori nei cantieri delle linee metropolitane in costruzione;25. veicoli o mezzi d'opera che effettuano traslochi per i quali sono state precedentemente rilasciate autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico dagli uffici competenti;26. veicoli di imprese che eseguono lavori per conto di Roma Capitale o per conto di Aziende di sottoservizi, forniti di adeguata documentazione dell'Ente per cui lavorano o che eseguono interventi programmati con autorizzazione della regia;27. veicoli utilizzati per la realizzazione delle iniziative promosse o patrociniate da Roma Capitale forniti di apposita documentazione rilasciata dai Settori competenti o di contrassegni rilasciati dall'organizzazione; 28. veicoli utilizzati nell'organizzazione di manifestazioni per le quali sono stati precedentemente rilasciati atti concessori di occupazione suolo pubblico, forniti di apposita documentazione rilasciata dai Settori competenti; 29. veicoli dei commercianti ambulanti dei mercati domenicali, unicamente utilizzati per attività lavorativa, limitatamente al percorso strettamente necessario da e per il proprio domicilio; 30. veicoli dei Sacerdoti e dei Ministri di culto di qualsiasi confessione per le funzioni del proprio ministero;31. veicoli delle Associazioni o Società sportive appartenenti a Federazioni affiliate al CONI o altre Federazioni riconosciute ufficialmente, o utilizzati da iscritti alle stesse con dichiarazione del Presidente indicante luogo e orario della manifestazione sportiva nella quale l'iscritto è direttamente impegnato;32. autoveicoli utilizzati da coloro i quali sono tenuti obbligatoriamente all'ottemperanza di sentenze e decreti del Tribunale sia penale che civile forniti di adeguata attestazione;33. veicoli utilizzati per interventi di urgenza dai funzionari UNEP e dagli Ufficiali giudiziari della Corte d'Appello di Roma, debitamente forniti di apposita certificazione della Presidenza della stessa Corte di Appello 34. autoveicoli in uso ai soggetti operanti in ambito cinematografico e audiovisivo per lo svolgimento di riprese cinematografiche, audiovisive e fotografiche per le quali siano stati precedentemente rilasciati i relativi atti concessori di occupazione del suolo pubblico da parte del Dipartimento Attività Culturali.

## **Tetto distrutto da un incendio, si mette in moto la comunità: via alla raccolta fondi**

*[Redazione]*

La sera del 5 gennaio scorso un incendio ha attaccato il tetto di un'abitazione nel cuore del centro storico di Bertinoro, in via Mazzini. Ingenti i danni alla struttura in legno. A sostegno della famiglia interessata si è mobilitata la comunità locale. La Protezione Civile di Bertinoro e Civitella, l'associazione di volontariato "Il Molino" e la Pro Loco, ha attivato una raccolta fondi straordinaria. Chiunque desiderasse partecipare, può recarsi il mercoledì sera dalle 20, nella sede dell'associazione "Il Molino" di via Fratta 207 a Fratta Terme oppure può contattare il presidente Gilberto Zanetti?. Le offerte si possono presentare anche all'Edicolidea di via Roma e al Bar "Alternativa" in piazza della Libertà. Le offerte verranno poi convogliate alla locale Protezione Civile.

## L'ABC in caso di terremoto ? Cosa fare se arriva il sisma. Comportamenti salvavita

[Redazione]

[terremoto\_amatrice\_24\_08\_16\_52][cosea\_offerta\_promo\_estiva\_estate\_2019\_dentro\_articoli]Il Lazio è un territorio ad alto rischio sismico e particolarmente fragile. Questo deve farti riflettere sull'importanza di adottare alcuni semplicicomportamenti per essere più al sicuro. L'ABC IN CASO DI TERREMOTO è un progetto che haobiettivo di divulgare lacultura della prevenzione attraversoalfabetizzazione sismica. Come noto,tutto il territorio italiano è esposto al rischio sismico, ma con livellidiversi di pericolosità e, per questo, è classificato in zone. È moltoimportante essere preparati ad affrontare il terremoto e verificare lasicurezza della propria casa. Alcune semplici norme di comportamento, misurepreventive e azioni corrette sono indispensabili per proteggere la tua vita equella dei tuoi familiari. Negli ultimi mille anni, circa 3.000 terremoti hanno provocato danni più o meno gravi. Quasi 300 di questi, con magnitudo superiore a 5.5 della scala Richter,hanno avuto effetti distruttivi e addirittura uno ogni dieci anni ha avutoeffetti catastrofici, con un energia paragonabile ai terremoti in Centro Italiadel 2016. Tutti i comuni italiani possono subire danni sismici, ma i terremoti più fortisi concentrano in alcune aree ben precise: nell'Italia Nord-Orientale (Friuli Venezia Giulia e Veneto), nella Liguria Occidentale, nell'Appennino Settentrionale (dalla Garfagnana al Riminese) e soprattutto lungo tutto l'Appennino Centrale e Meridionale, in Calabria e nella Sicilia Orientale.[INS::INS]Gli edifici non progettati per resistere al terremoto possono essere un pericolo per le persone. È il crollo delle case che uccide, non il terremoto. Oggi, tutti i nuovi edifici devono essere costruiti rispettando le normative antisismiche. È importante informarsi, fare prevenzione ed essere preparati aun eventuale scossa, soprattutto se nella zona in cui vivi i terremoti hannogià provocato danni a cose e persone in passato. Il prossimo terremoto potrebbe verificarsi in qualsiasi momento. Nessuno può prevedere quando avverrà, ma sui terremoti sappiamo molte cose, a partire da quali sono le zone più pericolose ecosa possiamo aspettarci da una scossa. Essere preparati è il modo migliore per prevenire e ridurre le conseguenze. È importante che tu sappia quando e come è stata costruita la tua casa, su chetipo di terreno e con quali materiali. E, soprattutto, se in seguito è stata adeguata alle norme antisismiche. A volte basta poco per rendere un immobile più sicuro, come rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai. Per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico esperto. Informati se esiste e cosa prevede il Piano di protezione civile del tuo Comune. Se non è, pretendi che sia predisposto, per sapere come comportarti in caso di emergenza. Ma anche tu da solo puoi prevenire alcuni rischi. **ADOTTA SUBITO COMPORTAMENTI CHE POSSONO SALVARTI LA VITA:** allontana mobili pesanti da letti o divani e fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti appendi quadri e specchi con ganci chiusi, per impedire che si stacchino dalla parete metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con il nastro biadesivo in cucina, utilizza un fermo per apertura degli sportelli dei mobili che contengono piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante una scossa impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas e acqua el interruttore generale della luce tieni in casa, in un posto noto a tutti, una cassetta di pronto soccorso, unatorcia elettrica e una radio a pile elimina tutte le situazioni che, in caso di terremoto, possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari individua i punti sicuri della casa dove ripararti durante la scossa **COSA FARE SE ARRIVA IL TERREMOTO:** Se sei in un luogo chiuso: metti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente: al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc. non precipitarti fuori, ma aspetta la fine della scossa Se sei all'aperto: allontanati da edifici, alberi, lampioni e linee elettriche per non essere colpito da vasi, tegole e altri materiali fai attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc. Dopo un terremoto: verifica lo stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi prima di uscire, chiudi gas, acqua e luce e indossa le scarpe uscendo, evita ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero

esseredanneggiate una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungiun posto elevato limitauso del telefono al minimo indispensabile limitauso dell'auto per non intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile e seguile indicazioni che ti verranno forniteOGNI ANNO, IL 13 GENNAIO, È LA GIORNATA DELL'ALFABETIZZAZIONE SISMICALo ha stabilito una legge regionale del Lazio che ha anche adottatoprovvvedimenti per la riduzione del rischio sismico, sia per gli edifici privateche pubblici, come per esempio: il completamento degli studi sul dettaglio delle zone sismiche del nostrotterritorio che permette di adeguare gli strumenti urbanistici dei Comuni il sostegno economico per interventi di adeguamento sismico di edifici diproprietà privata nelle zone a più alta sismicitàadeguamento sismico di edifici scolastici della regione un indagine conoscitiva sul rischio sismico regionale.[INS::INS]

## Marsciano, ricostruzione post sisma 2009, servono 45milioni di euro

*Marsciano, ricostruzione post sisma 2009, servono 45milioni di euro. Ci sono proposte giunte dai Sindaci e dagli Ordini professionali...*

[Redazione]

Per il completamento della ricostruzione post sisma 2009 che ha interessato la Media Valle del Tevere ed in particolare il territorio marscianese occorrerebbero ulteriori, circa, 45 milioni di euro necessari per intervenire sugli edifici definiti parzialmente inagibili, seppure abitazione principale o attività produttiva, e sulle seconde case, annessi ed immobili destinati ad altri usi, tipologie, queste ultime, attualmente non previste nei finanziamenti pubblici. Ma oltre a ciò, un auspicio condiviso, riguarda una forte sburocratizzazione tecnica ed amministrativa con riferimento, da parte di rappresentanti di alcuni ordini professionali, anche e soprattutto alla ricostruzione post sisma 2016. È quanto emerso dall'audizione di stamani in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, da parte del sindaco di Marsciano, Francesca Mele, ma anche da altri amministratori e tecnici del suo Comune e di quello di Deruta. Al termine della riunione, lo stesso presidente Mancini, in accordo con tutti i commissari presenti, ha programmato una nuova riunione, con tutti i soggetti interessati alla questione, a metà del mese di febbraio per mettere sul tavolo proposte e suggerimenti utili ad apportare eventuali modifiche normative alla legge regionale 3/2013 (Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009) che regola la ricostruzione in questione. È stato il direttore regionale Alfiero Moretti (Governo del Territorio e Paesaggio, Protezione Civile) ad illustrare lo stato attuale della ricostruzione in oggetto che fa riferimento normativo alla apposita legge regionale 3/2013 (Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009) e che riguarda i seguenti comuni: Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegaro, San Venanzo e Torgiano. La RICOSTRUZIONE LEGGERA ha interessato 88 edifici ed i contributi concessi ammontano ad euro 10milioni 415mila 821. Sono state 273 le domande presentate relativamente alla RICOSTRUZIONE PESANTE (legge regionale 3/2013 edifici con sgombero, abitazione principale o attività produttive in esercizio); risorse per 34milioni, 185mila 139 hanno finanziato 145 interventi su 150. I cinque interventi da finanziare riguardano immobili ad uso agricolo per una spesa stimata in 1milione 266mila 280 euro. Per la copertura totale delle spese necessita circa 1milione di euro. Risultano totalmente da finanziare gli EDIFICI CON ORDINANZA DI SGOMBERO PARZIALE, si tratta di 58 interventi per un fabbisogno stimato di euro 14milioni 724mila 385 di cui 10milioni 603mila 843 per abitazioni principali e 4milioni 120mila 541 per attività in esercizio. Gli EDIFICI PRIVI DEI REQUISITI PERACCESSO AL CONTRIBUTO (non abitazione principale o attività in esercizio) sono 256 per un fabbisogno, rispetto alle domande presentate, di euro 25milioni 836mila. Per quanto attiene il PIR DI SPINA (Comune di Marsciano), sono state costituite 4 Umi (Unità minima di intervento) per un totale di 42 edifici. Le concessioni contributive (tutte rilasciate) ammontano ad euro 7milioni 752 mila a fronte delle risorse disponibili di euro 7milioni 790mila 302. Su 8 dei 42 edifici sono stati conclusi i lavori. Per le opere pubbliche, ricadenti all'interno del Pir di Spina i fondi stanziati ammontano a 500mila euro. Moretti, nel suo intervento prettamente tecnico, rispondendo ad alcune domande di amministratori e tecnici rispetto al reperimento di ulteriori risorse per il finanziamento necessario per la conclusione della ricostruzione ha evidenziato la necessità di intervenire sul legislatore nazionale senza tralasciare tuttavia eventuale possibilità di prendere in considerazione il sisma bonus che andrebbe a coprire, in base alla tipologia dell'intervento, fino all'80 per cento della spesa. Sull'importanza di poter utilizzare in modo più efficace ed avanzato il Bonus sisma si è espresso, tra l'altro, anche il consigliere Fabio Paparelli (Pd) in un suo breve intervento. Il sindaco di Marsciano, Francesca Mele, ma anche il suo assessore Francesca Borzacchiello hanno rimarcato la diversità delle scelte e gli interventi di natura economico finanziaria tra il terremoto del 2009 rispetto alle modalità che hanno caratterizzato la gestione del sisma

del 1997 e quello del 2016. Per il Sindaco è un aspetto su cui misurarsi ancora oggi a distanza di dieci anni. Ci sono situazioni in cui famiglie vivono in edifici, di fatto, non sicuri in quanto dichiarati parzialmente inagibili. Le seconde case rappresentano una realtà importante all'interno dei borghi rurali, ne garantiscono in larga parte la vita sia da un punto di vista sociale che turistico. Per questo chiediamo alla Regione un'interlocuzione forte con lo Stato centrale per prevedere nuove risorse, frutto di terremoti precedenti, o attraverso risorse aggiuntive. Nel corso dell'incontro sono intervenuti: Maria Luisa Guerrini (presidente Ordine Architetti-Perugia), Augusto Tomassini (collegio Geometri-Perugia), Lorenzo Cioni (Comune di Deruta-Tecnico), Ruggero Zaganelli (Comitato terremotati Spina). A margine della riunione, il presidente Mancini ha tenuto a sottolineare un enorme lavoro comunque messo in campo per questa ricostruzione che ha prodotto ottimi risultati. Mi piace ricordare ha aggiunto che tutte le imprese che hanno lavorato nei cantieri sono state essenzialmente umbre, ultimando i lavori con la totale inesistenza di contenziosi tra i vari soggetti chiamati ad operare. Oggi vogliamo rileggere attentamente la legge 3/2013 con la volontà di portare a conclusione tutti gli interventi necessari per il completamento della ricostruzione. Servono ulteriori 45 milioni di euro e seppure è una cifra che ci preoccupa, rispetto al suo reperimento, è comunque un'azione che unitariamente dobbiamo mettere in campo per cercare di dare una risposta definitiva ai cittadini interessati dalla questione. Ci sono proposte giunte dai Sindaci e dagli Ordini professionali che siamo chiamati a valutare ed analizzare in fretta.

**SCHEDA PIANO DI RIPARTO DELLE RISORSE:** EDIFICI PRIVATI euro 34milioni 185mila 139 PIR SPINA (Umi edifici privati) euro 7milioni 790mila 302 PIR SPINA (Poteri sostitutivi) euro 30mila 307 PIR SPINA (Opere pubbliche) euro 500mila PIR SPINA contributi (Funzionamento Consorzi) euro 177mila 390 AUTONOMA SISTEMAZIONE euro 3milioni 150mila CONTRIBUTO ai COMUNI per esercizio funzioni euro 840mila. RISORSE TOTALI RIPARTIRE euro 46milioni 673mila 254 di cui 36milioni 454mila 437 risorse STATALI e 10milioni 218mila 816 risorse REGIONALI (Accise benzina). Mi piace: Mi piace Caricamento...

## News - TERREMOTO: TESEI, `SU SMALTIMENTO MACERIE RASSICURATI DA CONTE MA DL NON FUNZIONA` =

[Redazione]

ZCZCADN1683 7 POL 0 ADN POL NAZ Roma, 15 gen. (Adnkronos) - Il decreto sulla ricostruzione "è un dl, ma manca di alcune cose. Il mio intervento era rivolto a questo. Ho sollevato un problema che va risolto, non possiamo più raccontarci storie: bisogna correre, se non ravviamo questa ricostruzione -sia pubblica che privata- evidentemente rischiamo di far definitivamente spopolare questi luoghi, e sarebbe un danno irrecoverabile per le nostre comunità che non possiamo permetterci". Così la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, lasciando Palazzo Chigi dopo aver fatto il punto con premier Giuseppe Conte e i governatori delle altre regioni colpite dal sisma. "Ho ritenuto opportuno intervenire - spiega la governatrice, che si è intrattenuta con il presidente del Consiglio e i rappresentanti di Marche, Abruzzo e Lazio per fare il punto sull'emergenza sisma - nonostante non fosse all'odg, perché il terremoto è un'emergenza infinita e non possiamo trattarlo come una cosa ordinaria". "Il presidente Conte è stato molto disponibile e voglio ringraziarlo per questo, abbiamo avuto una seduta a latere dell'incontro per parlare su come ripartire - spiega ancora - siamo bloccati di nuovo in quanto non era stato adottato un provvedimento di proroga dei depositi temporanei dei rifiuti per lo smaltimento delle macerie e questo è stato un altro blocco importante". Conte, aggiunge Tesei, "ci ha dato buone rassicurazioni di stringere con i tempi". (Ile/AdnKronos)ISSN 2465 - 122215-GEN-20 19:08NNNN Tweet Email

## 2020, #opereprioritarie per il Green New Deal: il nuovo dossier di Legambiente

[Redazione]

Sono 170 le opere pubbliche individuate da Legambiente per fare aprire i cantieri e rilanciare investimenti e occupazione. Alla faccia delle polemiche sull'ambientalismo è del no, l'associazione ha realizzato un elenco certosino, suddiviso per Regione e per tipologia di intervento - messa in sicurezza, bonifica, trasporti, infrastrutture - di opere grandi, medie e piccole che consentirebbero agli italiani di vivere meglio. I criteri adoperati per la loro selezione sono, infatti, quelli dell'utilità per i cittadini e i territori, del miglioramento della sicurezza sismica, idrogeologica e sanitaria, dell'innovazione nel sistema della mobilità, di un minore consumo delle risorse naturali e di materia, della transizione energetica. Nelle Marche, tra le opere prioritarie da realizzare, per quanto riguarda i trasporti, troviamo il mancato raddoppio del collegamento ferroviario Orte-Falconara, che crea non pochi problemi non solo per le Marche e l'Umbria ma per tutto il traffico merci e passeggeri del centro Italia e del Nord-Est. La realizzazione di tale opera rappresenterebbe un'alternativa al traffico stradale tra Roma e le Marche, la Romagna e il Veneto, oltre a essere importante per le aree interne. In particolare, la tratta che va da Posto di Movimento 228 (situato tra Fabriano e Albacina) a Castelplanio (An), costituisce parte integrante della direttrice, quasi interamente a un solo binario. Il raddoppio della tratta prevede un intervento per circa 21 km, realizzati in gran parte in variante di tracciato in galleria e in parte in affiancamento al binario esistente. È fondamentale, inoltre, come investimento sulle ferrovie a scopi sociali, turistici e ambientali, il recupero delle stazioni ferroviarie marchigiane non presenziate, soprattutto quelle vicine alle linee delle ciclovie regionali sparse sul territorio, in modo da far decollare l'auspicata intermodalità treno+bicicletta. Altra opera indicata come prioritaria per la nostra regione è la messa in sicurezza delle opere d'arte colpite dal sisma. Dei 13.247 beni mobili complessivamente recuperati, anche grazie al lavoro delle squadre di volontari specializzati di protezione civile di Legambiente in rete con le autorità competenti, solo 1.467 infatti si trovano in 2 depositi gestiti dal MIBACT. Uno è la Mole Vanvitelliana di Ancona, che ospita 1.421 beni, l'altro è il Forte Malatesta di Ascoli Piceno di proprietà del Demanio dato in concessione al Comune di Ascoli Piceno, sede del Museo Civico che ospita i restanti 46 beni. Gli altri 11.780 pezzi sono collocati in altri depositi o luoghi di ricovero, per esempio in conventi annessi alle chiese danneggiate, luoghi non tutti adeguatamente attrezzati per assicurare la massima sicurezza ai beni salvati, prestare un adeguato intervento di restauro per essere aperti alla visita di cittadini, studenti e turisti. Organizzare alcuni depositi innovativi, fruibili e aperti al mondo della ricerca, del volontariato, del lavoro e del turismo, possibilmente nelle aree più prossime al cratere, può rappresentare un salto di qualità nella gestione e nella risposta agli eventi sismici in un Paese ad alto rischio e un grande volano di sviluppo per una sana economia basata sulla valorizzazione delle ricchezze locali. Da troppi anni, inoltre, le aree contaminate delle Marche attendono l'avvio del percorso di bonifica necessario per riconsegnare quegli spazi alle comunità e rendere i territori sani e più competitivi. Ci vale per i Siti di Interesse Regionale (i SIR: SGL Carbon, Ex Fim di Porto Sant'Elpidio e foce del Chienti) che per il Sito di Interesse Nazionale: il SIN di Falconara Marittima. La contaminazione principale dell'area è dovuta alla presenza di idrocarburi leggeri e pesanti, metalli pesanti, MTBE e IPA, sia nel suolo che nella falda. Per quanto riguarda quest'ultimo, nel 2006 il Ministero dell'Ambiente ha assegnato per la bonifica del Sito oltre 3,2 mln di euro. Nonostante proclami, visite di squadre tecniche del Ministero, annunci di avvio delle operazioni di bonifica e bonifiche a singhiozzi, a oggi questa grande opera di bonifica è ancora ferma. E ancora, tra le opere prioritarie per le Marche, vengono citati nel dossier: la realizzazione di nuovi impianti di riciclo, primi tra tutti quelli per il trattamento anaerobico dell'organico, per non vanificare gli sforzi fatti per aumentare la raccolta differenziata, migliorare le performance di gestione dei rifiuti sul territorio regionale e diminuire l'uso di metano fossile; la messa in sicurezza del sentiero che attraverso il Passo del Lupo conduce alla spiaggia delle Due Sorelle, chiuso dal 4 maggio 2005 a causa di un'ordinanza del sindaco di Sirolo



## **Sommozzatori nel canale per cercare l'anziana scomparsa - Cronaca**

[La Nazione]

Santa Maria a Monte, 15 gennaio 2020 - I sommozzatori hanno iniziato poco dopo le 11 di stamani, mercoledì 15 gennaio, le ricerche nel canale Usciana di Eleonora (Dora) Salerno, l'ottantenne abitante in via Lungomonte, tra Santa Maria a Monte e Montecalvoli, scomparsa da casa da lunedì pomeriggio. L'Usciana scorre a poche decine di metri di distanza dalla casa dell'anziana. Fino alle prime ore di stamani le ricerche erano continuate nella campagna circostante, nei boschi che salgono da via Lungomonte fino a via Crinale. Senza alcun esito. Sono decine le persone impegnate da lunedì tra vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale, protezione civile, Misericordia, Pubblica Assistenza e La Racchetta. Eleonora Dora Salerno si è allontanata da casa lunedì scorso nei pochi minuti durante i quali il figlio, che abita con lei, è andato a dare da mangiare agli animali. Dieci minuti. Questo il tempo in cui l'uomo si è assentato. Quando è rientrato in casa la mamma aveva steso i panni dopo averli tolti dalla lavatrice ed era sparita. Lunedì le ricerche sono proseguite per tutta la notte. Ieri, martedì 14 gennaio, si è alzato in volo l'elicottero dei vigili del fuoco e in alcune zone più impervie e difficili da raggiungere sono stati usati anche i droni. Ma di Dora sono state perse le tracce. E' stato deciso di scandagliare il fondo del canale Usciana perché i cani molecolari dei carabinieri hanno riscontrato tracce dell'anziana fino all'argine. Riproduzione riservata

## Calenzano. Parliamo di protezione civile

[Redazione]

Due iniziative nelle prossime settimane per approfondire rischi, procedure e il ruolo di istituzioni, associazioni e cittadini nella gestione delle emergenze. Entrambe si terranno nella sala conferenze del Comune, al quarto piano di piazza Gramsci 11. Giovedì 23 gennaio alle ore 18 l'amministrazione comunale presenterà alla cittadinanza il nuovo Piano di protezione civile, adottato nel Consiglio comunale di dicembre. Sarà l'occasione per illustrare i rischi che possono verificarsi sul nostro territorio e le procedure operative previste nelle situazioni di emergenza. Interverranno il Sindaco Riccardo Prestini, il vicesindaco e assessore alla protezione civile Alberto Giusti, la Comandante della Polizia Municipale Maria Pia Pelagatti, il responsabile protezione civile del Comune Nicola Tanini. L'iniziativa servirà ad approfondire i temi contenuti nel Piano, per il quale cittadini, associazioni e istituzioni possono presentare osservazioni, entro il 28 febbraio. Giovedì 30 invece, sempre alle 18, la VAB Toscana, in collaborazione con lo Spin-off Universitario MOCA Future Designers e con il patrocinio del Comune di Calenzano, organizza nell'ambito della campagna La sicurezza porta a porta, un confronto tra associazioni e cittadini, sui seguenti ambiti tematici: Pensare, Comunicare, Agire. Saranno attivati tavoli di lavoro, moderati da facilitatori che guideranno gli interventi attraverso domande mirate. Si approfondiranno così i temi della percezione dei rischi ambientali sul territorio, del ruolo dei cittadini nella costruzione di reti e organizzazioni che operano nel settore di protezione civile, di una comunicazione efficace per la prevenzione di eventi calamitosi. 15/01/2020 12.56 Comune di Calenzano

## Castelliri Prevenzione e sensibilizzazione, sempre sotto l'attenzione

[Redazione]

[i1-auto201] [i1-lefebvr] [i1-paparo-] [i1-farmaci] Un'altra importante iniziativa intrapresa dai volontari della Protezione Civile di Castelliri I Rangers della Valle del Liri, dedicata alla sensibilizzazione delle giovani generazioni che si formano nelle scuole e nella comunità scolastica. Un appuntamento che si realizza per il terzo anno consecutivo: contestualmente alla 105esima commemorazione del tragico terremoto che il 13 gennaio 1915 devastò il territorio marsicano, facendo numerose vittime, i volontari della Protezione Civile di Castelliri con il presidente Giancarlo Lorini, hanno voluto coinvolgere gli studenti della locale scuola media Padre Rodrigo DiRocco in una visita istruttiva presso i laboratori di didattica ed informazione scientifica dell'INGV di Roma. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia svolge un'intensa attività divulgativa diretta alle classi di tutte le scuole: i ricercatori ed i tecnici dell'Istituto hanno intrattenuto gli alunni con dibattiti, illustrazioni, percorsi interattivi e proiezioni su tematiche inerenti lo studio della terra ed i terremoti, con particolare attenzione alla teoria della tettonica delle placche. La scolaresca, accompagnata dai rispettivi docenti e dagli stessi volontari, hanno interagito con interesse e partecipazione. Un sentito ringraziamento alla dirigente scolastica prof.ssa Gabriella Curato, al sindaco di Castelliri Fabio Abballe che ha favorito la realizzazione dell'evento mettendo a disposizione il pullman per il viaggio, all'assessore alla cultura Lorenza lafrate, la quale ha voluto prender parte alla giornata informativa, ed a tutti gli operatori della locale sezione di protezione civile. Sara Pacitto

## **Sisma 2009: "diversità di trattamento rispetto ricostruzione '97 e 2016" - in ii^ commissione comuni Marsciano e Deruta chiedono contributo per edifici parzialmente inagibili e finanziamento seconde case**

[Redazione]

sisma2009audizioneHa avuto luogo stamani a Palazzo Cesaroni una audizione, inSeconda Commissione, con i soggetti interessati alla ricostruzione post sisma2019 che interessa la Media Valle del Tevere.È emerso che per il completamento della ricostruzione occorrerebbero ulteriori,circa, 45milioni di euro necessari per intervenire sugli edifici definitiparzialmente inagibili, seppure abitazione principale o attività produttiva, esulle seconde case, annessi ed immobili destinati ad altri usi, tipologiequeste ultime attualmente non previste nei finanziamenti pubblici. Ma oltre acìò, un auspicio condiviso, riguarda una forte sburocratizzazione tecnica edamministrativa con riferimento, da parte di rappresentanti di alcuni ordiniprofessionali, anche e soprattutto alla ricostruzione post sisma 2016.(UNWEB) Perugia, Per il completamento della ricostruzione post sisma 2009che ha interessato la Media Valle del Tevere ed in particolare il territoriomarscianese occorrerebbero ulteriori, circa, 45milioni di euro necessari perintervenire sugli edifici definiti parzialmente inagibili, seppure abitazione principale o attività produttiva, e sulle seconde case, annessi ed immobilidestinati ad altri usi, tipologie, queste ultime, attualmente non previste neifinanziamenti pubblici. Ma oltre a ciò, un auspicio condiviso, riguarda unaforte sburocratizzazione tecnica ed amministrativa con riferimento, da parte dirappresentanti di alcuni ordini professionali, anche e soprattutto allaricostruzione post sisma 2016.È quanto emerso dall audizione di stamani in Seconda Commissione, presieduta daValerio Mancini, da parte del sindaco di Marsciano, Francesca Mele, ma anche daaltri amministratori e tecnici del suo Comune e di quello di Deruta. Al terminedella riunione, lo stesso presidente Mancini, in accordo con tutti i commissari presenti, ha programmato una nuova riunione, con tutti i soggetti interessati alla questione, a metà del mese di febbraio per mettere sul tavolo proposte esuggerimenti utili ad apportare eventuali modifiche normative alla leggeregionale 3/2013 (Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del15 dicembre 2009) che regola la ricostruzione in questione.È stato il direttore regionale Alfiero Moretti (Governo del Territorio ePaesaggio, Protezione Civile) ad illustrare lo stato attuale dellaricostruzione in oggetto che fa riferimento normativo alla apposita leggeregionale 3/2013 (Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del15 dicembre 2009) e che riguarda i seguenti comuni: Collazzone, Corciano,Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Panicale,Perugia, Piegaro, San Venanzo e Torgiano.La RICOSTRUZIONE LEGGERA ha interessato 88 edifici ed i contributi concessiammontano ad euro 10milioni 415mila 821. Sono state 273 le domande presentaterelativamente alla RICOSTRUZIONE PESANTE (legge regionale 3/2013 - edificicon sgombero, abitazione principale o attività produttive in esercizio);risorse per 34milioni, 185mila 139 hanno finanziato 145 interventi su 150. Icinque interventi da finanziare riguardano immobili ad uso agricolo per unaspesa stimata in 1milione 266mila 280 euro. Per la copertura totale delle spesenecessita circa 1milione di euro.Risultano totalmente da finanziare gli EDIFICI CON ORDINANZA DI SGOMBEROPARZIALE, si tratta di 58 interventi per un fabbisogno stimato di euro14milioni 724mila 385 di cui 10milioni 603mila 843 per abitazioni principali e4milioni 120mila 541 per attività in esercizio. Gli EDIFICI PRIVI DEI REQUISITIPERACCESSO AL CONTRIBUTO (non abitazione principale o attività in esercizio)sono 256 per un fabbisogno, rispetto alle domande presentate, di euro 25milioni836mila.Per quanto attiene il PIR DI SPINA (Comune di Marsciano), sono state costituite4 Umi (Unità minima di intervento) per un totale di 42 edifici. Le concessionicontributive (tutte rilasciate) ammontano ad euro 7milioni 752 mila a frontedelle risorse disponibili di euro 7milioni 790mila 302. Su 8 dei 42 edificisono stati conclusi i lavori. Per le opere pubbliche, ricadenti all interno delPir di Spina i fondi stanziati ammontano a 500mila euro.Moretti, nel suo intervento prettamente tecnico, rispondendo ad alcune domandedi amministratori e tecnici rispetto al reperimento di ulteriori risorse per ilfinanziamento necessario per la conclusione della ricostruzione ha evidenziatola necessità di

intervenire sul legislatore nazionale senza tralasciare tuttavia eventuale possibilità di prendere in considerazione il sisma bonus che andrebbe a coprire, in base alla tipologia dell'intervento, fino all'80 per cento della spesa. Sull'importanza di poter utilizzare in modo più efficace ed avanzato il Bonus sisma si è espresso, tra l'altro, anche il consigliere Fabio Paparelli (Pd) in un suo breve intervento. Il sindaco di Marsciano, Francesca Mele, ma anche il suo assessore Francesca Borzacchiello hanno rimarcato la diversità delle scelte e gli interventi di natura economico-finanziaria tra il terremoto del 2009 rispetto alle modalità che hanno caratterizzato la gestione del sisma del 1997 e quello del 2016. Per il Sindaco è un aspetto su cui misurarsi ancora oggi a distanza di dieci anni. Ci sono situazioni in cui famiglie vivono in edifici, di fatto, non sicuri in quanto dichiarati parzialmente inagibili. Le seconde case rappresentano un' realtà importante all'interno dei borghi rurali, ne garantiscono in larga parte la vita sia da un punto di vista sociale che turistico. Per questo chiediamo alla Regione un' interlocuzione forte con lo Stato centrale per prevedere nuove risorse, frutto di terremoti precedenti, o attraverso risorse aggiuntive. Nel corso dell'incontro sono intervenuti: Maria Luisa Guerrini (presidente Ordine Architetti-Perugia), Augusto Tomassini (collegio Geometri-Perugia), Lorenzo Cioni (Comune di Deruta-Tecnico), Ruggero Zaganelli (Comitato terremotati Spina). A margine della riunione, il presidente Mancini ha tenuto a sottolineare un enorme lavoro comunque messo in campo per questa ricostruzione che ha prodotto ottimi risultati. Mi piace ricordare ha aggiunto - che tutte le imprese che hanno lavorato nei cantieri sono state essenzialmente umbre, ultimando i lavori con la totale inesistenza di contenziosi tra i vari soggetti chiamati ad operare. Oggi vogliamo rileggere attentamente la legge 3/2013 con la volontà di portare a conclusione tutti gli interventi necessari per il completamento della ricostruzione. Servono ulteriori 45 milioni di euro e seppure è una cifra che ci preoccupa, rispetto al suo reperimento, è comunque un' azione che unitariamente dobbiamo mettere in campo per cercare di dare un' risposta definitiva ai cittadini interessati dalla questione. Ci sono proposte giunte dai Sindaci e dagli Ordini professionali che siamo chiamati a valutare ed analizzare in fretta.

**SCHEMA DI RIPARTO DELLE RISORSE: EDIFICI PRIVATI** euro 34 milioni 185 mila 139 - PIR SPINA (Umi edifici privati) euro 7 milioni 790 mila 302 PIR SPINA (Poteri sostitutivi) euro 30 mila 307 PIR SPINA (Opere pubbliche) euro 500 mila PIR SPINA contributi (Funzionamento Consorzi) euro 177 mila 390 AUTONOMA SISTEMAZIONE euro 3 milioni 150 mila CONTRIBUTO ai COMUNI per esercizio funzioni euro 840 mila. RISORSE TOTALI RIPARTIRE euro 46 milioni 673 mila 254 di cui 36 milioni 454 mila 437 risorse STATALI e 10 milioni 218 mila 816 risorse REGIONALI (Accise benzina)

## Green New Deal, anche Falconara tra le opere prioritarie nel nuovo dossier di Legambiente

[Redazione]

legambiente 5' di lettura Ancona 15/01/2020 - Sono 170 le opere pubbliche individuate da Legambiente per fare aprire i cantieri e rilanciare investimenti e occupazione. Alla faccia delle polemiche sull'ambientalismo del no, l'associazione ha realizzato un elenco certosino, suddiviso per Regione e per tipologia di intervento - messa in sicurezza, bonifica, trasporti, infrastrutture - di opere grandi, medie o piccole che consentirebbero agli italiani di vivere meglio. I criteri adoperati per la loro selezione sono, infatti, quelli dell'utilità per i cittadini e i territori, del miglioramento della sicurezza sismica, idrogeologica e sanitaria, dell'innovazione nel sistema della mobilità, di un minore consumo delle risorse naturali e di materia, della transizione energetica. Nelle Marche, tra le opere prioritarie da realizzare, per quanto riguarda i trasporti, troviamo il mancato raddoppio del collegamento ferroviario Orte-Falconara, che crea non pochi problemi non solo per le Marche e Umbria ma per tutto il traffico merci e passeggeri del centro Italia e del Nord-Est. La realizzazione di tale opera rappresenterebbe un'alternativa al traffico stradale tra Roma e le Marche, la Romagna e il Veneto, oltre a essere importante per le aree interne. In particolare, la tratta che va da Posto di Movimento 228 (situato tra Fabriano e Albacina) a Castelplanio (An), costituisce parte integrante della direttrice, quasi interamente a un solo binario. Il raddoppio della tratta prevede un intervento per circa 21 km, realizzati in gran parte in variante di tracciato in galleria e in parte in affiancamento al binario esistente. È fondamentale, inoltre, come investimento sulle ferrovie a scopi sociali, turistici e ambientali, il recupero delle stazioni ferroviarie marchigiane non presenziate, soprattutto quelle vicine alle linee delle ciclovie regionali sparse sul territorio, in modo da far decollare un'auspicata intermodalità treno+bici. Altra opera indicata come prioritaria per la nostra regione è la messa in sicurezza delle opere d'arte colpite dal sisma. Dei 13.247 beni mobili complessivamente recuperati, anche grazie al lavoro delle squadre di volontari specializzati di protezione civile di Legambiente in rete con le autorità competenti, solo 1.467 infatti si trovano in 2 depositi gestiti dal MIBACT. Uno è la Mole Vanvitelliana di Ancona, che ospita 1.421 beni, altro è il Forte Malatesta di Ascoli Piceno di proprietà del Demanio dato in concessione al Comune di Ascoli Piceno, sede del Museo Civico che ospita i restanti 46 beni. Gli altri 11.780 pezzi sono collocati in altri depositi o luoghi di ricovero, per esempio conventi annessi alle chiese danneggiate, luoghi non tutti adeguatamente attrezzati per assicurare la massima sicurezza ai beni salvati, prestare un adeguato intervento di restauro né per essere aperti alla visita di cittadini, studenti e turisti. Organizzare alcuni depositi innovativi, fruibili e aperti al mondo della ricerca, del volontariato, del lavoro e del turismo, possibilmente nelle aree più prossime al cratere, può rappresentare un salto di qualità nella gestione e nella risposta agli eventi sismici in un Paese ad alto rischio e un grande volano di sviluppo per una sana economia basata sulla valorizzazione delle ricchezze locali. Da troppi anni, inoltre, le aree contaminate delle Marche attendono l'avvio del percorso di bonifica necessario per riconsegnare quegli spazi alle comunità e rendere i territori sani e più competitivi. Ciò vale per i Siti di Interesse Regionale (i SIR: SGL Carbon, Ex Fim di Porto Sant'Elpidio e foce del Chienti) che per il Sito di Interesse Nazionale: il SIN di Falconara Marittima. La contaminazione principale dell'area è dovuta alla presenza di idrocarburi leggeri e pesanti, metalli pesanti, MTBE e IPA, sia nel suolo che nella falda. Per quanto riguarda quest'ultimo, nel 2006 il Ministero dell'Ambiente ha assegnato per la bonifica del Sito oltre 3,2 mln di euro. Nonostante proclami, visite di squadre tecniche del Ministero, annunci di avvio delle operazioni di bonifica e bonifiche a singhiozzi, a oggi questa grande opera di bonifica è ancora ferma. E ancora, tra le opere prioritarie per le Marche, vengono citati nel dossier: la realizzazione di nuovi impianti di riciclo, primi tra tutti quelli per il trattamento anaerobico dell'organico, per non vanificare gli sforzi fatti per aumentare la raccolta differenziata, migliorare le performance di gestione dei rifiuti sul territorio regionale e diminuire l'uso di metano fossile; la messa in sicurezza del sentiero che attraverso il Passo del Lupo conduce alla spiaggia delle Due Sorelle, chiuso dal 4 maggio 2005 a causa di un ordinanza del sindaco di Sirolo per la fragilità della falesia e non ancora ripristinato. Il

dossier individua anche 11 emergenze nazionali in attesa di risposte concrete. "Vista la crisi climatica e i limiti di bilancio è necessario scegliere le priorità, e cambiare metodo perché finora si è agito sugli effetti senza prendere di petto le cause. Gli interventi che mettiamo in evidenza sono coerenti con la lotta ai cambiamenti climatici - dichiara Francesca Pulcini, presidente di Legambiente Marche - farebbero aumentare la qualità della vita, recuperare ritardi nelle infrastrutture, produrre un salto di qualità nella modernità. Per questo ci auguriamo che i governi nazionali e regionali blocchino al più presto queste opere prioritarie e che superino con determinazione gli ostacoli che ne impediscono la realizzazione. Accanto alle opere utili, in vista delle elezioni regionali, ci appelliamo alla politica affinché punti con coraggio, coerenza e convinzione anche sulla ricostruzione post sisma, soprattutto dopo l'ultimo stop alla raccolta delle macerie. Inoltre è urgente intervenire sul futuro dei parchi, svalutati dalla recente perdita della certificazione CETS e che necessitano di una importante riforma che permetta di adeguarli alle sfide dei cambiamenti climatici, e sulle Aree Marine Protette del Conero e del Piceno, attualmente eliminate dall'agenda politica. Solo così potremmo rendere le Marche più attraenti, competitive e sostenibili e dare risposte concrete al territorio". \*